

MOZIONE

In prossimità dell'entrata in vigore della Legge n. 240/2010, gli Atenei stanno lavorando alla revisione degli Statuti e in particolare alla definizione della nuova architettura istituzionale. La Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Scienze politiche ha pertanto affrontato il tema nell'Assemblea del 21 gennaio 2011.

Nell'ampia e approfondita discussione è emerso ancora una volta – come già espresso in precedenti documenti della Conferenza – come non sia possibile identificare *un* modello di governante e, per quanto qui soprattutto interessa, *un* modello di dipartimenti e facoltà¹, così come *un* modello di relazioni tra dipartimenti e facoltà. Le caratteristiche e le esigenze delle diverse realtà locali e degli atenei stessi – di piccole, medie e grandi dimensioni; con vocazioni generaliste o specializzati; con offerta formativa tradizionale o telematica; in aree del paese più e meno sviluppate e con diverse caratteristiche dei mercati del lavoro; con forme diverse di articolazione organizzativa interna – impongono di trovare soluzioni adeguate e diverse da realtà a realtà.

A partire da questa consapevolezza, la Conferenza tuttavia

ritiene indispensabile e raccomanda, all'unanimità

che nella definizione del proprio modello istituzionale gli atenei:

- salvaguardino e assicurino l'esistenza e la visibilità dei corsi di studio a carattere interdisciplinare, la cui rilevanza è chiaramente riscontrabile dai profili professionali richiesti dal mondo del lavoro contemporaneo. Non si tratta soltanto della salvaguardia dei corsi di studio oggi incardinati nelle Facoltà di Scienze politiche, certamente per definizione interdisciplinari. Le riforme degli ultimi anni hanno infatti fortemente sollecitato la programmazione di corsi di studio più interdisciplinari anche per le Classi di laurea più caratterizzate disciplinarmente;
- a tal fine, dedichino particolare attenzione al problema dei nessi organizzativi e funzionali tra dipartimenti e facoltà, in modo da consentire da un lato l'efficace ed efficiente sviluppo dei percorsi formativi che prevedono il concorso di una pluralità di discipline, e dall'altro lato la possibilità di sviluppare competenze di ricerca scientifico-disciplinare in grado di rispondere alle esigenze di dialogo tra le discipline.

¹ Le strutture di coordinamento della didattica secondo la Legge possono essere denominate facoltà o scuole. La Conferenza esprime un deciso favore per la denominazione "facoltà" anche al fine di consentire una più efficace comunicazione con gli studenti, le loro famiglie, e l'opinione pubblica in generale.

<i>Presidente</i>	<i>Vice Presidente</i>	<i>Segretario</i>
<i>Franca Alacevich</i>	<i>Fabio Giusberti</i>	<i>Paola Piras</i>
<i>Via delle Pandette 32</i>	<i>Strada Maggiore 45</i>	<i>Viale S. Ignazio 78</i>
<i>50127 Firenze</i>	<i>40125 Bologna</i>	<i>09123 Cagliari</i>
preside@scpol.unifi.it	spbo.preside@unibo.it	ppiras@unica.it